

Il meteorologo di "Che tempo che fa" con Fazio ieri al Festival della scienza: l'invito a muoversi in prima persona su temi scottanti

Mister Tempo, sogni e nuvole

Mercalli: "Clima e ambiente, ognuno si impegni"

RAFFAELE NIRI

«E' LA domanda che mi sento ripetere più spesso: ma come facciamo a prevedere il tempo tra un secolo, se spesso sbagliamo quello dei prossimi dieci giorni?».

Lei, Luca Mercalli, punto di riferimento della meteorologia italiana e volto noto televisivo, cosa risponde?

«Che sono materie diverse. Una cosa è dire come sarà il tempo domenica prossima, alle 18, a Genova. Altra cosa è parlare del tempo nell'ottobre del 2107. Paradossalmente gli esperti sono molto più concordi sulle previsioni di qui a cent'anni che di qui a trenta giorni. Dopo i cinque giorni delle previsioni attuali, che già sono un traguardo di tutto rispetto, si stende il velo dell'incertezza».

Come spiega l'arcano?

«Ci sono diversi modelli, per prevedere l'evoluzione della terra, ma comunque si contano sulle dita di due mani. Le basi fisiche su cui funzionano questi modelli, però, sono uguali e fanno tutte riferimento alle conoscenze dell'organizzazione che fa capo alle Nazioni Unite. Così chiunque preveda le condizioni del pianeta fra cento anni ci mette davanti il segno più. Può essere 1,9 o 2 o 2,5 o 3 gradi, ma la direzione è quella, il discorso sull'effetto serra non può che essere quello».

E secondo lei?

«Trovo che non abbia senso sindacare sullo zero virgola. Ma il protocollo di Kyoto è del '97, e già allora un consesso internazionale aveva denunciato quello che sarebbe accaduto, diceva che occorre intervenire immediatamente. E visto che la politica, i governi, se ne fregano, tocca ai cittadini muoversi, in prima persona».

Mercalli, che fa? Imita Grillo?

«Da sempre ognuno ha i suoi metodi per darsi una risposta: le antiche calende dei giorni di Natale o il responso delle cipolle tagliate a metà della notte di Capodanno, le marmotte che entrano prima o dopo in letargo o il gatto che dorme sul divano. Tra la previsione precisa di domani — qui, quando e come — e il clima globale del futuro, l'orizzonte dei tre mesi è un limbo, con poche informazioni e poco affidabili».

E il "cittadino normale" che strumenti ha?

«Sarò un sognatore, ma credo che ognuno debba impegnarsi, direttamente. Io, nel mio piccolo,

cerco di far capire che il tempo non è una variabile impazzita, che se si allarga il buco nell'ozono rischiamo tutti. Io che parlo in televisione e tu che mi stai a sentire».

A proposito: bella responsabilità, con Fabio Fazio.

«Per fortuna sono tanti anni che faccio questo mestiere e sono passato da piccoli ascolti ad un boom come questo, cinque milioni di persone. Mi ha aiutato conoscere i meccanismi, ora sento che le mie parole hanno un peso: uso quel pochissimo spazio che ho per far riflettere la gente in modo non convenzionale».

Scusi la brutalità, ma che tempo farà, in Liguria, nel ponte festivo che ci attende?

«Da due giorni sono in viaggio e per azzeccare una risposta seria c'è bisogno di passare un paio d'ore sulle cartine. Ho studiato le previsioni per il mio Piemonte, conosco la situazione del Nord Italia. Diciamo che per ora il tempo resta bruttarello e che dal 1° novembre ritorna un po' il sole. Ma se ho sbagliato voglio la domanda di riserva: non prendetela con me ma col Festival della Scienza. Mi ha sottratto alle mie nuvole quotidiane».



L'ATMOSFERA

Luca Mercalli, 42 anni, presiede la Società Meteorologica Italiana, sulle scienze dell'atmosfera

“Paradossalmente gli esperti sono concordi più sul tempo fra 100 anni che fra un mese”

“Sento che in tv le mie parole pesano, voglio far riflettere in modo non convenzionale”

